

# la crisi del Trecento

agorà. la filosofia in piazza

[www.agorasofia.com](http://www.agorasofia.com)

prof. Andrea Petracca

# ma cos'è questa crisi?

## leggere la crisi

**Crisi:** L'etimologia della parola "crisi" deriva dal greco antico *krisis*, che significa "scelta", "decisione" o "giudizio".

- Deriva dal verbo *krino* ("separare", "discernere") ed indica un momento decisivo o di svolta.

- ***Crisi* è sinonimo di squilibrio, perturbazione di un sistema organizzato, rispetto ad una stabilità precedente.**

Quindi è corretto parlare di crisi solo quando percepiamo una situazione di regresso?

- Per chiarire cosa c'è in gioco **quando si apre una crisi** dobbiamo **guardare al periodo precedente** la crisi:

- o ALLE ISTITUZIONI IN ESSERE,

- o AI RAPPORTI DI FORZA,

- o AGLI SQUILIBRI,

- CHE DETERMINERANNO, INFINE, DELLE SCELTE ORIENTATE A TROVARE UN NUOVO EQUILIBRIO... o a tornare a quello precedente!



# Interpretare il Trecento

## prevedere le crisi

- 1. **UNA CESURA?** È convinzione diffusa tra gli storici che il '300 abbia segnato una cesura nella storia europea, a causa di una grave crisi che colpì l'intero continente.
  - a. Ma chiedete ai proff. di arte e letteratura se il Trecento sia stato un secolo di crisi: citeranno Dante, Petrarca, Boccaccio, la Scuola di Rimini, Duccio di Buoninsegna, Simone Martini e i fratelli Lorenzetti, Giotto...
- In realtà, potremmo affermare che **le crisi ci sono sempre state, fanno parte di ogni sistema organizzato ...** e soprattutto sono sempre esistite le epidemie, che sempre sono state affrontate, nel corso dei secoli, con gli strumenti messi a disposizione dalla scienza medica del tempo.
  - b. **Si può prevedere la crisi?**
- <https://www.youtube.com/watch?v=m9HxeKY39BU> al min 16 **il prof. Barbero prevede la crisi pandemica del 2020 ;)**

prof. Andrea Petracca  
www.agorasofia.com



# Interpretare il Trecento

## continuità o discontinuità della Storia?

prof. Andrea Petracca  
www.agorasofia.com

- 1. **CONTINUITÀ?** La presenza di crisi ci aiuta ad intendere come la storia non possa mai considerarsi come un processo lineare...
  - § La Storia, in generale, ha dei ritmi diversi e i momenti di sviluppo convivono con quelli di crisi.
- 2. La Crisi del '300 ci appare come un intreccio di fattori:
  - - **L'irrigidimento del clima**, con la presenza di una eccessiva piovosità estiva.
  - - **Il decremento della produzione agraria** e lo squilibrio tra il numero degli uomini e la quantità di risorse alimentari necessari a mantenerli (Malthus).
  - - **Una sequenza serrata di epidemie di peste**, che decimeranno la popolazione.
  - - **Il proliferare di conflitti bellici** sanguinosi e di lunga durata, che falcidieranno, oltre ai militari, anche i civili, vittime di saccheggi e devastazioni.
- Fame, malattie e guerre furono a lungo protagoniste indiscusse della storia europea.
- **RIFLESSIONE** sulla complessità della storia: non si deve separare la storia dell'uomo da quella della natura... anche quando sembra che tutto volga al meglio...
-



# Morire di peste

prof. Andrea Petracca  
www.agorasofia.com

- Nella crisi del Trecento ebbe un ruolo fondamentale l'aggressione di una terribile pestilenza proveniente dall'Asia Centrale. **I commerci avevano posto in comunicazione molti uomini, i mercanti.** Erano in contatto anche le economie.
- § Insieme con gli uomini viaggiavano i loro parassiti.
- § **PARADOSSALMENTE**, il mondo che è cresciuto, ha creato i mezzi per la sua "distruzione" – le epidemie portano all'isolamento...
- 
- **RIFLESSIONE:** La peste nera, provocando in pochi decenni milioni di morti, ma ristabilendo l'equilibrio tra i vivi e le risorse a disposizione (MALTHUS), potrebbe essere anche considerata un fenomeno positivo?



# AAA cercasi nemico

## la paura, il sospetto e la nuova immagine della morte

prof. Andrea Petracca  
www.agorasofia.com

- **CERCASI NEMICO...**

- La risposta all'angoscia trovò sfogo in molti modi, in primis nella fede religiosa, vissuta con fanatismo (flagellanti) e superstizione con risultati di forte emarginazione nei confronti del malato, ritenuto comunque un peccatore meritevole di castigo.
- La diffusione e la rapidità del contagio seminarono terrore e spavento e si ebbero terribili conseguenze sulle **relazioni interpersonali**:
  - - La paura di contrarre la malattia fece **dissolvere persino i legami familiari**.
  - - **Le comunità religiose si disgregarono**, con i monaci che si rifiutavano di vivere accanto ai loro fratelli.
  - - Si scatenò **una caccia ai responsabili** del contagio, gli untori, che si credeva avessero diffuso il morbo: gli ebrei – ritenuti appestatori, usurai, deicidi – i girovaghi, i mendicanti, gli attori: tutti furono ritenuti responsabili.
- Di fronte a una epidemia che falciò un terzo della popolazione europea, **si sviluppò una nuova immagine della morte...**



# quindi, riepilogando...

## perché la crisi?

prof. Andrea Petracca  
[www.agorasofia.com](http://www.agorasofia.com)

- - Clima piovoso che abbassa la produttività. Il grano non basta per tutti. Il prezzo sale.
- - Carestie – la scarsità dei beni crea contrasti crescenti e radicali, che sfoceranno in diverse proteste sociali.
- - Peste – decima la popolazione (calano sia i consumatori che i lavoratori)
- e...
- - **GUERRE:** devastazioni, incendi, saccheggi – le guerre non sono saltuarie (a queste anche il contadino è abituato: i saccheggi dei soldati mercenari non danneggiano i castelli fortificati, ma i poderi, le aziende e i loro attrezzi costosi), ma **sistematiche** (i mercenari sono una realtà ormai diffusissima, la paga che ricevono è integrata dai saccheggi).
  - Inoltre, le guerre, che impegnano a lungo lontano da casa i signori, destabilizzano l'amministrazione delle città, spesso affidate ad amministratori disonesti.



# Chi paga la crisi? cambiamenti...

- **L'effetto sull'economia è forte:** il prezzo delle merci scende, la moneta perde valore:
- i nobili reagiscono cercando di aumentare lo sfruttamento sui contadini:
- a. Aumentano i canoni d'affitto, si introducono nuove imposte o corvées (giornate di lavoro gratis);
- b. Dalla conduzione diretta si passa a quella indiretta: la mezzadria – soprattutto nel meridione dell'Europa: in cambio di quote di produzione il signore anticipava mezzi di sussistenza, attrezzatura da lavoro, semente ecc.
- c. Riconversione delle attività produttive (latte, burro, carne, uova)
- d. Le *enclosures* delimitano gli open fields, per l'allevamento si sottraggono pascoli ai contadini.
- **UN TEMPO NUOVO:** Per far fronte agli aumenti dei salari si introdusse una gestione razionale del tempo, non più lasciato a ritmi naturali.
- Filippo VI accoglie la richiesta degli scabini (magistrati cittadini) di Amiens di suonare una campana per scandire il tempo lavoro: **nasce un tempo laico** che sottraeva alla Chiesa l'uso delle campane.



# Rivolte sociali

## rivolte o rivoluzioni?

Rispetto alle rivolte urbane, molti storici hanno considerato le agitazioni dei contadini di questo periodo per lo più episodiche e contingenti, sfoghi per i soprusi subiti.

**Le questioni in campo erano tuttavia precise:**

- a. Il divieto di sfruttare liberamente le terre d'uso comune, come pascoli e foreste, imposto improvvisamente dai signori ai contadini.
- b. L'aumento del carico fiscale a causa della congiuntura economica negativa dovuta a guerre ed epidemie.
- c. Annullamento di benefici precedentemente concessi.
- d. L'insicurezza dovuta alle continue guerre.

es. **jacquerie, lollardi, ciompi...**

prof. Andrea Petracca  
[www.agorasofia.com](http://www.agorasofia.com)